

È insomma una bella occasione di una grande vittoria morale ed economica da riportarsi. Sarrebbe un delitto il perderla.

L'assassinio di Raffaele Sonzogno

Sull'orribile delitto, ieri annunciato da un dispaccio, di cui fu vittima Raffaele Sonzogno la *Gazzetta d'Italia* ha da Roma, 7:

Ieri sera alle ore 8.30 fu assassinato Raffaele Sonzogno, direttore della *Capitale*, che pare fosse rimasto solo nel suo ufficio. Il grido: *all'assassino!* fu l'ultima sua parola.

A questo grido accorsero frettolosi gli addetti alla tipografia che raggiunsero sulla scala un individuo che fuggiva e che fu arrestato, grazie al concorso di una guardia municipale.

L'arrestato negò di saper nulla del fatto avvenuto, e continua anche oggi a rimanere nella negatività. Disse chiamarsi Pio Frezza, aver l'età di 26 anni, esercitare la professione di falegname, ed indica il suo domicilio come situato in Trastevere. Verificata la cosa, si riscontrò che detto individuo era sconosciuto in quella località.

Sonzogno fu trovato morto in terra con una piccola ferita alla testa e due grandi nel petto con un'arma scannellata che fu rinvenuta ai piedi dell'estinto.

L'autorità accorse subito sul posto e si cominciò ad istruire il processo.

Roma, 7. ore 4 pom.

La *Capitale*, dando ragguaglio dell'assassinio di cui fu vittima il sig. Raffaele Sonzogno, precisa l'esistenza di una *quarta* ferita ad una spalla.

La stanza ove si trovava il Sonzogno al momento dell'assassinio, era in parecchi punti insanguinata. Il Sonzogno ferito inseguì l'assassino fino alla scala. Ivi, il primo accorso, vide il Sonzogno che teneva per il lembo della veste un individuo e gridava: *Luigi, m'hanno assassinato!* Poco dopo spirava senza aggiungere altra parola.

L'arma di cui si era servito l'assassino era lunga venticinque centimetri, a due tagli e di punta acuminata.

La *Capitale* aggiunge che non vi era nessuna relazione tra la vittima e l'assassino.

— Su questo funesto argomento il *Secolo* e la *Gazzetta di Milano* hanno questi altri dettagli:

Roma 7 febbraio, ore 11 antim. — Si ignorano i motivi dell'assassinio di Raffaele Sonzogno. Non si tratta di inimicizia personale, perché l'assassino è sconosciuto all'ufficio della *Capitale*; di lui non parlò mai il giornale. Credesi che vi siano molti complici e che l'assassino sia un mandatario.

Raffaele Sonzogno fu aggredito al tavolino mentre scriveva: il primo colpo gli venne dato al fronte dall'alto al basso.

L'assassino si dichiara innocente, benché sia stato colto quasi sul fatto e coi pantaloni macchiati di sangue.

Si ignora ancora il motivo del grave misfatto. Il pugnale è lungo 25 centimetri, finissimo, colla lama a doppio taglio ed arabescata; ha il manico di osso nero.

Il cadavere fu trasportato stanotte all'ospedale della Consolazione.

Il Pio Frezza, assassino di Raffaele Sonzogno, era impiegato della Regia nel Deposito de' sali e tabacchi; licenziato, si diede al lavoro del falegname. Quando venne perquisito, gli si trovarono indosso un biglietto da cinque lire e un manifesto del Comitato elettorale di Trastevere. Egli perdetto il cappello nell'ufficio della *Capitale*.

Raffaele Sonzogno non aveva che 40 anni.

L'*Opinione* scrive: «Non basta deplorare siffatti reati: è necessario che sia sollecita ed esemplare la punizione.» Speriamo ch'essa sia tale.

ITALIA

Roma. Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* a proposito del colloquio tra Garibaldi e Mignetti: Il presidente del Consiglio, stringendo con effusione la mano del generale, ha detto: «Caro generale, non ha bisogno che le spieghi l'emozione che provo al poterla salutare qui in Roma.» Garibaldi ha scherzato un poco sui *consorzi* e poi ha detto: «Adesso non si parli più del passato. Io credo che in fin dei conti tutti volevamo e tutti abbiamo ottenuto la stessa cosa. Adesso bisogna pensare che l'Italia ha fatti molti sacrifici e bisogna far fruttare le nostre ricchezze, perché le masse si persuadano che questi sacrifici non furono inutili. Rimarremo divisi su molti punti; ma credo che su molti altri ci troveremo d'accordo. Se vogliamo che il paese prospiri sul serio, tocca a noi a dare il buon esempio.»

— Nella conferenza che ebbe luogo fra il ministro della marina e la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto sulla vendita delle navi, questa domandò che fossero radiate dalla lista la *Clotilde* e *Magenta*. Il ministro vi si oppose energicamente. (*Gazzetta d'Italia*)

— Dicesi che fra pochi giorni dovrà arrivare in Roma il rappresentante di un consorzio di banchieri inglesi onde porre a disposizione di

Garibaldi una somma ingentissima e assicurarlo che il prestito di cui esso si facesse iniziatore sarebbe coperto almeno per metà dai banchieri di *Lombard-street*. (Epoca)

MESSAGGI

Austria. Nell'adunanza generale dell'associazione cattolico-politica tenuta ai 3 corrente a Praga, venne deciso d'inviare un indirizzo al vescovo di Paderborn. Nel discorso pronunciato dal co. Federico Thun onde motivare questa risoluzione, questi chiama il principe di Bismarck un nuovo Thanhauer sfrenato.

Francia. Secondo il *Bien Public* il principe Napoleone lascierebbe tra breve Parigi per recarsi in Roma a complimentare il Generale Garibaldi.

— Lettere da Parigi di persone assai bene informate assicurano che il partito legittimista, soprattutto dai voti dell'Assemblea di Versailles, lavora a tutt'uomo per procacciarsi una rivincita. Dicesi che nuove istanze siano state fatte al Conte di Chambord per indurlo a rinunciare alla bandiera bianca. Qualora queste non riuscissero, vorrebbero tentare di porre sul trono il Duca d'Aumale, dichiarando erede legittimo il Conte di Parigi. Questa notizia, se mostrano l'attività instancabile dei legittimisti, non hanno però nulla di grave, giacchè il partito legittimista in Francia non è oramai che una piccola minoranza. (*Libertà*)

— Un discorso pronunciato dal signor Andrea Léon in una riunione del Centro destro, che ebbe luogo il 1. febbraio, spiega i motivi da cui fu indotta una frazione di quel partito a votare le leggi costituzionali. Il signor Léon disse che, per combattere i bonapartisti, è necessario creare un governo definitivo ed una maggioranza, su cui quel governo possa appoggiarsi. L'oratore aggiunse però che una maggioranza in cui entrassero una parte del Centro destro e le Sinistre (come avvenne poi nella votazione del secondo emendamento Wallon), non potrebbe esser che casuale. Il sig. Léon terminò colle parole seguenti:

« Mi si accusa, assieme ai miei amici, d'aver voluto fare la repubblica; noi non abbiamo voluto che stabilire il settennato impersonale, di conformità al programma del centro destro. La verità è che noi siamo sempre stati liberali e sotto questo nome comprendo tutti quelli che sono personalmente devoti alla casa d'Orléans, e del pari coloro che vogliono la monarchia colla bandiera tricolore, colle nostre libertà parlamentari e che vogliono che la costituzione sia un contratto fra il re e la nazione. Ma noi accettiamo il fatto attuale, riservando le nostre speranze. »

Spagna. Una lettera che l'*Univers* riceve da Madrid narra alcuni discorsi fatti da Don Alfonso, che, se veri, dimostrerebbero esser il giovane re animato da intenzioni non illiberali. Parlando di un banchetto a cui erano stati invitati parecchi dignitari ecclesiastici, il corrispondente dice:

« Il giovane Re si mostrò gran chiaccherino, come uno scolare fuggito dal suo banco. Parlò molto di cose che non capisce e specialmente con un tono troppo dottorale, che non diede un'idea molto buona della sua intelligenza, dei suoi studii, dei suoi maestri e del suo giudizio.

Io sono favorevole all'unità italiana, disse egli a tavola. Non comprendo che il papa abbia dominj temporali. La sua missione è di pregare Iddio e di scrivere lettere ai vescovi. Oh io, vedete, non sono ultramontano. I preti non ci entrano per nulla nel governo dei popoli. Quando essi se ne immischiarono, tutto andò male. Il loro regno non è di questa terra. Lo disse Gesù Cristo nell'Evangelo.

Al cardinale Moreno, arcivescovo di Valadolid, che sedeva a tavola presso di lui, il giovine re avrebbe detto, secondo lo stesso corrispondente:

Viaggiai molto, vidi molto ed ho osservato come vanno le cose negli altri paesi ove ho vissuto. Ognuno vi professa la religione che gli piace, e non è disturbato né nel suo culto, né nella sua fede, né nelle sue opinioni religiose. Sotto questo rapporto, noi siamo molto indietro in Spagna. Perchè siamo cattolici, vorremmo ristabilire l'Inquisizione. Ma noi non abbiamo bisogno di esser cattolici a questo modo cioè più di quello che era il papa a Roma, allorché non era sovrano. S. S. permetteva il libero esercizio dei culti, e noi non vorremmo nemmeno tollerar ciò. È cosa incredibile! D'ora innanzi, noi saremo più ragionevoli e più tolleranti. In tal modo attireremo gli stranieri e faremo prosperare l'industria, le arti ed il commercio.

Non dimentichiamo però che il corrispondente potrebbe aver inventate od almeno esagerate le parole che mette in bocca a Don Alfonso, allo scopo di renderlo odioso ai clericali francesi.

Germania. Nonostante le sdegnose smentite della stampa ultramontana, la *G. di Slesia* persiste nel sostenere che al Vaticano cercasi un accordamento con l'impero di Germania, ma che le intenzioni della Santa Sede sono controbalanciate dalle proteste dei clericali tedeschi,

che si credono sicuri della vittoria finale. Essa è, nondimeno, poco probabile di fronte all'atteggiamento del governo, che, invece di arrendersi sulla via in cui s'è messo, continua a voler andare fino in fondo. La legge sul matrimonio civile e la soppressione della legazione imperiale presso la Santa Sede provano a sufficienza la ferma intenzione del governo di non prestarsi punto a un *modus vivendi* che sarebbe un passo indietro. Il progetto di legge che sta per essere sottoposto alla Dieta prussiana per secolarizzare l'amministrazione del temporale delle chiese è una vera sonda lanciata alle proteste del clero cattolico.

Inghilterra. Il *Times* parla di una proposta di matrimonio tra il giovane Napoleone e una principessa danese, sorella della *cesarevna* Dagmar. La regina Vittoria e il principe di Galles sarebbero favorevoli a questa unione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Un'adunanza nel Palazzo Bartolini.

Ieri, a mezzogiorno, s'adunarono nel Palazzo Bartolini alcuni Avvocati, due membri della Magistratura e parecchi rispettabili cittadini dietro invito del Sindaco Conte di Prampero. E siccome Egli (che con tanta dignità e studio del decoro di Udine nostra, vuole sempre essere il primo laddove trattasi di opere utili) era già inscritto all'*Associazione italiana per il miglioramento della legislazione penale e delle istituzioni penitenziali e per l'abolizione della pena di morte*; così con l'accennata adunanza ebbe in pensiero di procurarle altri Soci, e di costituire tra loro un *Comitato provinciale*.

Noi abbiamo già accennato alla nascente Associazione, promossa dall'onorevole Mancini, ed abbiamo già indicati i nomi di que' pochi Udinesi che, seguendo l'esempio del Conte di Prampero, già le appartengono. Ora nell'adunanza di ieri il Conte di Prampero, che occupava il seggio presidenziale, ne espone succinctamente gli scopi, che vennero poi con maggiori parole sviluppati dall'avv. Paolo Billia.

Trattasi dunque che l'Italia aspira a mutare tra breve tempo il suo *Codice penale*; trattasi anzi che il Progetto del nuovo Codice fu già offerto allo studio del Senato. Se non che un lavoro legislativo di codesta specie deve armonizzarsi con la pubblica opinione ed uniformarsi ai costumi della società per cui è fatto. Dunque se per ogni ordine di Leggi interessa codesta uniformità ed armonia, vien più ciò rendesi necessario nella *Legislazione penale*. Ed in una Nazione libera e padrona di sé sarebbe giustizia e prudenza l'indagare le tendenze della pubblica opinione, prima di formare i Codici che devono regolarla. Al che per fermo, nè v'ha dubbio, attendono i Legislatori, che tengono ognor sotto' occhio le condizioni statistiche, economiche e morali del paese. Ma, qualora eziandio una privata Associazione venisse in loro aiuto, l'opera di questi Legislatori potrebbe riuscire più completa ed efficace.

A siffatti principj insiemi l'onorevole Mancini nel promuovere l'Associazione suindicata, che ha un *Consiglio centrale* in Roma, e *Comitati regionali*, tra cui uno a Venezia. E da questo ultimo, presieduto dall'avvocato comm. Calucci, emanarono inviti al nostro Sindaco, all'avv. Paolo Billia e a qualche altro, affinché acconsentissero ad occuparsi per istituire anche a Udine un Comitato che comunicasse con quello di Venezia, e per mezzo di questo con il Comitato di Roma.

Tutto ciò esposero i signori di Prampero e Billia, e lessero il programma dell'Associazione, che poi fecero dispensare agli interventi. Dei quali alcuni presero la parola, e principalmente gli avvocati Fornera e Forni. Il primo obbiettò circa il tempo, per cui dovrebbe durare l'associazione, e circa gli impegni che un cittadino, aggregandoci, assumerebbe. Sul quale argomento si estese anche l'avv. Forni, esaminando il testo delle *norme statutarie fondamentali*.

Dal complesso de' discorsi si comprese come l'Associazione abbia uno scopo non solo temporaneo, cioè per lo studio e la critica del nuovo Progetto di *Codice penale* (del quale soltanto pochi articoli o paragrafi sarebbero peculiarmente assegnati all'esame del Comitato di Udine), bensì uno scopo più duraturo e quasi di propaganda per il successivo *miglioramento delle istituzioni penitenziali* (che col volgere del tempo dovranno necessariamente subire non pochi mutamenti, e specialmente se venisse adottata la *relegatione* qual pena e istituite colonie in qualche fontana isola, come già accennarono più volte i *Giornali*, e soprattutto per l'*abolizione della pena di morte*, riforma che risponderebbe a somma fiducia nella nostra moralità e nella civiltà della Nazione. Le quali condizioni di durata non essendo giudicate accettabili da alcuni Soci, il Conte di Prampero annunciò come la sottoscrizione potrebbe intendersi soltanto per un anno, e quindi l'obbligo di esborso limitarsi alle lire 12, che il *Comitato centrale* impiegherà a stampare gli Studj e Lavori dei Soci, gli specchi statistici, le relazioni sui processi più importanti e specialmente sulle condanne capitali, i pareri critici sui progetti in discussione, le soluzioni di quesiti, le proposte d'ogni specie, sotto forma tanto di memorie dottrinali che di succinte note od osservazioni da pubblicarsi in fascicoli. Quindi, ciò chiarito, al-

cuni degli intervenuti sottoscrissero la scheda offerta, e dai sottoscrittori si devenne alla nomina del Presidente del Comitato provinciale che giustamente fu affidato al dott. Paolo Billia che addimorstrò tanto interesse per la nuova Istituzione, e a lui si lasciò la scelta del Segretario.

Cedeste fu l'esito dell'adunanza di ieri; non che è probabile che parecchi, ieri non intervenuti, vorranno aggregarsi alla suindicata. Ma i studiosi ed i periti in Giurisprudenza più che altri, vi sono chiamati; quindi è a desiderarsi che più non esista la *Riunione legale unica* che esisteva pur nel 66, perché tra i membri di essa si avrebbero per certo trovati alcuni pronti ad imprendere studi sull'argomento in discorso. Però l'invito lo si ripete alla Camera degli Avvocati, ed è a crederci che sarà accettato, come nuovo segno del comunione di sante riforme legislative.

Il comm. Dep. Cavalletto fu destinato com'ispettore nelle Province di Belluno, Treviso, Udine e Venezia.

Banca Popolare Friulana.

Nella seduta di ieri sera dell'Assemblea Generale intervennero 40 azionisti che rappresentavano 2206 Azioni.

Fatta la riduzione a termini dell'art. 43 del statuto i voti risultarono 1346.

Risultarono eletti a formare il Consiglio d'amministrazione i signori:

Braidotti Luigi	con voti 1304
Giacomelli Carlo	» 1301
Locatelli Luigi	» 1282
Perulli Cesare	» 1230
Cozzi Giovanni	» 1236
Tomadini Giovanni	» 1107
Tell dott. Giuseppe	» 1040
Cantarutti Federico	» 1015
Morelli Rossi ing. Angelo	» 727

Vennero eletti a Sindaci i signori:

Linussa dott. Pietro	con voti 1236
Rameri prof. Luigi	» 1036
Orter Francesco	» 873

Dopo gli eletti ottennero i maggiori voti per il Consiglio Amministrazione i sig. Paolo Gambieresi voti 689, Coppitz Giuseppe voti 320; per l'ufficio di Sindacato i sig. Angeli Francesco voti 349 e Bisutti Francesco voti 305.

Società di Ginnastica. Giovedì ventuno delle Sale del Casino alle ore

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 363. 3
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
del Civico Ospitale ed Ospizio degli
Esposti e Partorienti in Udine.

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto per un triennio della fornitura delle Carte, Stampe ed articoli di Cancelleria occorrenti a questi Pii Luoghi si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi a questo Ufficio il giorno di lunedì 22 corrente alle ore 11. ant. precise, ove dal sottoscritto Presidente o suo Delegato si esperirà l'Asta per la fornitura suddetta col metodo della Candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali di giorni quindici, che andranno a scadere alle ore 11 antimi. del giorno 9 marzo p. v.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta idoneità le quali dovranno cautare le rispettive offerte col deposito in valuta legale per l'importo di L. 300.

Tutte le forniture formano un solo Lotto, ed il ribasso che faranno gli aspiranti, sarà di un tanto per ogni 100 lire, riferibili ad ognuna delle forniture stesse, ritenuto che il ribasso potrà anche essere diverso, e cioè diviso in tre parti, uno per le stampe e rigature, l'altro per le Carte, ed il terzo per gli articoli di Cancelleria, nel qual caso per conoscere la migliore offerta, verrà tenuto per base il dato di L. 800 per le stampe e rigature, di L. 1000 per le Carte, e di L. 150 per gli articoli di Cancelleria.

Le condizioni tutte, ed i prezzi che regolano tale appalto sono dettagliatamente specificate nell'apposito Capitolo normale, ostensibile presso la Segreteria di questo Consiglio durante le ore d'Ufficio.

Udine, il 1° Febbraio 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

N. 369 3
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO OSPITALE

Avviso.

Nell'Asta oggi seguita in ordine all'Avviso 16 dicembre 1874 N. 3543 venne aggiudicata la vendita dei terreni posti nelle pertinenze di Cavalluccio, di cui l'Avviso stesso ai Lotti IX. X. XI. XII e cioè

Lotto IX. Terreno aratorio nudo detto Mezzut in mappa al n. 197 di pert. 2.23 rend. L. 1.90 per prezzo di L. 303.

Lotto X. Terreno aratorio con gelsi detto Samont in mappa al n. 199 di pert. 4.15 rend. L. 3.53, e terreno detto della Roggia in mappa al n. 277 di pert. 0.66 rend. L. 2.20 per prezzo di L. 700.

Lotto XI. Terreno aratorio con gelsi detto Braida di Casa in mappa al n. 24 di pert. 5.35 rend. L. 10.81 per prezzo di L. 1215.

Lotto XII. Prato ed unito aratorio verso levante detti Pasco; il Prato in mappa al n. 276 di pert. 10.20 rend. L. 9.69, e l'aratorio in mappa al n. 280 di pert. 2.18 rend. L. 1.85 per prezzo di L. 1050.

Si avvisa quindi che il termine di 15 giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto di ogni singolo Lotto, va a scadere nel giorno 18 corrente e precisamente alle ore 10 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettato.

tata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

Udine, 3 febbrajo 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

Avviso di concorso 2

A tutto febbrajo corrente è aperto il concorso al posto di Maestro per un anno collo stipendio di L. 550.

Le istanze saranno corredate a Legge.

Dall'Ufficio Municipale di S. Quirino
addi 1 febbrajo 1875

Per il Sindaco
PELEGRINI LUIGI.

ATTI GIUDIZIARI

Per gli effetti previsti dal vigente codice di Commercio, e dietro analogo incarico avuto dalle parti interessate, io sottoscritto Notaio rendo di pubblica ragione che, in forza del mio strumento 2. settembre 1874 N. 1872-3812 debitamente registrato, la Società in nome collettivo sedente in Tarcento sotto la ragione sociale Luigi Turini e Compagni, costituita con precedente mio rogito 27 maggio 1873 N. 1244-2336 venne modificata in questo, che in luogo e vece del socio signor Luigi Armellini q. Girolamo di Tarcento fu sostituita la signor Caterina Vuanello q. Gio. Battista maritata Lirutti dello stesso paese.

Dottor ALFONSO MORGANTE
netajo di Tarcento

LA LINGUA FRANCESA
IMPARATA SENZA MAESTRO
IN 26 LEZIONI (3^a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico e tale che forza

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI
provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI - UDINE

OLIO DI MERLUZZO
BERGHEN

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO
CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie serofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO
JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

GRAN DEPOSITO
di
OLIO DI MERLUZZO

Iongh, Hogg, Serravalle, Zanetti, Christiansand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE

Polveri Pettorali Puppi divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE
DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, del Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA
encomiato dal Prof. Mantegazza

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciore e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravatz, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollevo dell'umanità.

l'allievo ad essere per così dire, il maestro di sé stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commissari, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza, 10, Torino.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrhoea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto tempo.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8. fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. obbligatoriamente a lire 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartard. Villa Santina Pietro Morocutti.

LA TENUTA DEI LIBRI.

NUOVO TRATTATO DI CONTABILITÀ GENERALE
di EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

DELL' STESSO AUTORE.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato. Spedire domande e vaglia all'Indirizzo A. Bertani Direttore dell'Emporio Commerciale Via Solerino 7 — Milano.

E APERTO L' ABBONAMENTO PER 1875

ANNO VII

DEL

GIORNALE

L' ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia; Premiato alle Esposizioni industriali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pag. 24 con copertina per inserzioni a pagamento

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Anno L. 15 anticipate. Ufficio del Giornale: Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

Specialità
medicina II
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, seconda, cronica, ecc. ecc. L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore protetto dalla legge, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rimedio del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuova sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e pratica. siringa igienica (nuova sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-collerica, febbrifuga, tonico, calmante, anti-cistica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via L. Gaggio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia.